

Emergenza ambientale nella zona nord di Nicastro

I liquami della fogna sgorgano a cielo aperto

Denuncia dell'ex consigliere Massimo Cristiano (Mtl): «Il Comune è immobile»

Fogna a cielo aperto nel quartiere Timpone, l'antica Giudecca. A segnalare la grave situazione di emergenza ambientale è l'ex consigliere comunale Massimo Cristiano, attuale presidente del Movimento territorio e lavoro - Lamezia nuova. Cristiano ha reso pubblica la segnalazione inviata da alcuni residenti del vecchio rione nella zona nord di Nicastro.

«La condizione in cui versa il quartiere è davvero drammatica - dichiara Cristiano - a tal punto da

minare seriamente la salute delle famiglie residenti. È sconvolgente constatare che la rete fognaria, all'altezza del ponte che collega Via Garibaldi con il quartiere Timpone, a causa di una perdita sfocia liberamente nel torrente Canne, trasformando il fiume in un lungo rivolo nero». Le acque reflue della fogna, dunque, vanno a finire direttamente nel corso d'acqua che attraversa la parte alta della città.

«Purtroppo - commenta Cristiano - dobbiamo constatare che l'amministrazione comunale è rimasta assente, sia di fronte a quello che possiamo considerare un piccolo disastro ambientale, sia ai continui allarmi lanciati dai cittadini resi-



Incuria La fogna a cielo aperto di contrada Timpone

denti, i quali spesso si prodigano alla manutenzione del quartiere». L'ex consigliere comunale lancia un appello al dirigente comunale ai Lavori pubblici, agli uffici comunali preposti e alla terna commissariale che guida la città per un intervento immediato e finalizzato al ripristino di una situazione normale.

La richiesta è esplicita e diretta, a chi amministra l'ente negli uffici di via Perugini. Cristiano chiede «di voler predisporre tutte le azioni utili per risolvere in tempi celeri il problema della fogna a cielo aperto nel rione Timpone». Il quartiere è uno dei più antichi della città. Secondo alcune fonti storiche nel ca-

ratteristico rione con le case abbarbicate su una timpa, dal XIII al XVI secolo, ha vissuto una laboriosa comunità di origine ebraica. Da ciò l'appellativo di "antica Giudecca".

La tesi storica è stata avvalorata anche dalla rabbina Barbara Irit Aiello, originaria di Serrastretta, la quale conferma che i suoi avi andavano al Timpone per studiare la Torah. Una zona, dunque, dalla posizione geografica e dalla storia straordinaria ma che, come tanti altri quartieri cittadini, vive un lento e inesorabile abbandono sul piano socio-culturale e ambientale tale da compromettere la qualità della vita di chi vi risiede.

m.s.